

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	08
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_8015913678561
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per tutela	S262

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI
OGD - Definizione	disegno architettonico
OGN - Denominazione	Sezione della pianta del pianerottolo del Battistero degli Ariani di Ravenna

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Emilia-Romagna
LCP - Provincia	RA
LCC - Comune	Ravenna
LCL - Località	Ravenna
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17

ACB - ACCESSIBILITA'

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTP - Riferimento alla parte	intero bene
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione
DTR - Riferimento cronologico	XIX-XX
DTM - Motivazione/fonte	contesto

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Grandi, Francesca
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Progetto digitalizzazione Archivio Disegni

IMD - MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO

IMDT - Tipo scheda	D
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI**DES - Descrizione**

Disegno a matita su carta lucida. Sezione della pianta del pianerottolo del Battistero degli Ariani di Ravenna, con pianta della mensola e pianta della pedana.

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**AIDI - Identificazione**

Emilia Romagna - Ravenna - Battistero degli Ariani - pianta - pianerottolo

NSC - Notizie storico critiche

Il Battistero degli Ariani fu costruito nel V secolo per volere del re ostrogoto Teodorico, in posizione adiacente all'antica Cattedrale degli Ariani, oggi Chiesa di Santo Spirito. Teodorico arricchì la città di Ravenna di edifici di culto, affermando il proprio dominio e proclamando l'arianesimo religione ufficiale di corte nel 493 d.C.; questa rimase tale fino al 540 d.C. quando cadde il dominio gotico. L'edificio si presenta come una costruzione in laterizi a pianta ottagonale, con il succedersi di absidiole nel registro inferiore e finestre ad arco in quello superiore. Il tiburio racchiude la cupola, unico elemento mosaicato. Probabilmente altri mosaici, marmi e stucchi delle zone inferiori sono andati perduti e rimossi nel corso dei secoli. La decorazione musiva si sviluppa su due registri circolari: su quello centrale è rappresentato il battesimo di Cristo immerso nel Giordano, accanto alla personificazione del fiume stesso e a San Giovanni Battista. Sul disco esterno si trovano gli Apostoli che, in corteo, omaggiano un trono gemmato, sormontato dalla Croce e dal drappo purpureo che scende dai suoi bracci. I primi interventi di restauro al Battistero risalgono già al V secolo, nel momento in cui si insediarono i monaci Basiliani e rivisitarono il complesso decorativo. Nell'VIII secolo poi, furono rimaneggiati il disco centrale e l'aspetto di alcuni Apostoli, in particolare Pietro e Paolo, verso una tendenza più analitica delle figure. Durante il XVII secolo inoltrato, per volere del Cardinale Rasponi, fu rialzato il pavimento, si aggiunsero decorazioni in stucco e pittura, provocando probabilmente la distruzione delle parti superstiti di mosaici parietali; le lacune furono integrate con interventi pittorici. A partire dal XIX secolo i progetti di restauro si fecero più significativi: negli anni '30 fu riparato il tetto per sanare le infiltrazioni d'acqua, mentre dagli anni '50 fu incaricato il mosaicista Felice Kibel di integrare e consolidare ampie porzioni della superficie musiva. Di questi interventi offrono chiara testimonianza le tavole storiche disegnate da Alessandro Azzaroni. Nel 1915 il Battistero passò sotto la proprietà statale e importanti interventi furono diretti da Giuseppe Gerola ed eseguiti da Giuseppe Zampiga tra il 1915 e il '18. Si puntò al ripristino del disegno architettonico originale, attraverso approfonditi scavi che consentirono il recupero di avanzi di mosaici, tessere sciolte e stucchi delle precedenti decorazioni parietali. Parallelamente si curò il ripristino delle finestre originali e il consolidamento della superficie musiva, rimuovendo le tinteggiature dei precedenti restauri e integrando le lacune perlopiù con pittura a finto mosaico. I bombardamenti della Seconda guerra mondiale causarono alcuni danni al Battistero degli Ariani, nonostante i provvedimenti preventivamente adottati: la caduta di alcune tessere musive, l'incrinatura della volta, danni agli infissi e all'abside. Diversi direttori dei lavori, tra cui Corrado Capezzuoli, si occuparono negli anni '40 e '50 del XX secolo di porre rimedio ai danneggiamenti bellici, isolando definitivamente la struttura del Battistero e attraverso altri interventi di consolidamento e restauro. Il nucleo grafico catalogato consta di circa ottanta disegni, più alcune eliografie, inerenti ai progetti di restauro e consolidamento dell'edificio.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia carta lucida

MTCT - Tecnica matita

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura altezzaxlunghezza

MISU - Unità di misura mm

MISM - Valore 332x780

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

STCS - Specifiche deformazione

STCN - Note Pieghe

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

AUTN - Nome di persona o ente Anonimo italiano

AUTP - Tipo intestazione P

AUTA - Indicazioni cronologiche XIX-XX

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 12.19620

GECY - Coordinata y 44.42006

GECS - Note georeferenziazione all'ingresso

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea con sopralluogo

GPM - Metodo di posizionamento posizionamento esatto

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica google maps

GPBT - Data 2022

GPBU - Indirizzo web (URL) <https://www.google.it/maps>

LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZAZIONE**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCT - Tipologia contenitore fisico monastero

LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
LDCS	Archivio disegni/ armadio n. 9

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario ADS RA 2961

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della Cultura - SABAP RA

CDGI - Indirizzo Via San Vitale, 17 – Ravenna

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo SABAPRA_ADS_02961

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAF - Formato jpg

FTAA - Autore Grandi, Francesca

FTAD - Riferimento cronologico 2022

FTAK - Nome file digitale SABAPRA_ADS_02961.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione RANALDI, NOVARA 2013

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBF - Tipo monografia

BIBM - Riferimento bibliografico completo Ranaldi A., Novara P., Restauri dei monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna patrimonio dell'umanità, Ravenna, 2013.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	KNIFFITZ 2007
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Kniffitz L., Mosaicoravenna.it. I mosaici dei monumenti Unesco di Ravenna e Parenzo, Ravenna, 2007.